

Risposta alle considerazioni di carattere generale punto 8

Alcune Considerazioni sulla "Verifica della Compatibilità Idraulica e Calcolo dell'invarianza Idraulica" relativa al progetto che prevede la realizzazione della Nuova Sede Comunale Provvisoria, del comune di Arquata del Tronto (AP) -

Premessa

Poiché a seguito dei tragici eventi alluvionali del marzo 2011 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 10, della L.R. 23 novembre 2011 n°22, "Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali", successivamente revisionata in data 27 gennaio 2014 con la delibera di Giunta Regionale n°53 ha approvato le linee guida di detta delibera con gli allegati "A – Sviluppo della Compatibilità Idraulica", "B – Sviluppo dell'Invarianza Idraulica" e "C – Accorgimenti tecnico-costruttivi per la mitigazione del rischio idraulico in aree inondabili", si è provveduto ad adeguare lo studio in oggetto, al nuovo quadro di riferimento normativo.

Obbiettivo dell'invarianza

L'obiettivo dell'invarianza idraulica richiede a chi propone una trasformazione dell'uso del suolo "di accollarsi", attraverso opportune azioni compensative, gli oneri del consumo della risorsa territoriale, costituita dalla capacità di un bacino di regolare le piene e quindi mantenere le condizioni di sicurezza territoriale nel tempo.

Ogni trasformazione dell'uso del suolo può alterare le prestazioni del bacino idrico di riferimento tali prestazioni sono rappresentate dalla riduzione del coefficiente di deflusso (infiltrazione e immagazzinamento delle piogge nel suolo), e dalla laminazione dei deflussi che in sostanza a seguito della trasformazione devono riempire prima i deflussi disponibili nel bacino prima di poter raggiungere la sezione di chiusura dello stesso; a tal fine il criterio dell'invarianza idraulica prevede la compensazione delle riduzioni dei deflussi, comportata dalla trasformazione dell'uso del suolo, attraverso il potenziamento della laminazione degli stessi.

Quanto espresso dagli obiettivi della L.R. n°53 del 27/01/2014, implica quindi che avvenga una trasformazione, intesa come "Per trasformazione del territorio ad invarianza

si intende la trasformazione di un'area che non provochi aggravio della portata di piena del corpo ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa..”(allegato “B” Linee Guida, Sviluppo della Verifica dell’Invarianza), pertanto l’intervento in oggetto, che riguarda un’area già antropizzata, dove era già presente un’opera in CLS (quindi già “impermeabilizzata” rispetto al terreno naturale), risulta escluso dalla valutazione Verifica Idraulica e dal Calcolo dell’Invarianza che ne conseguirebbe, in quanto non è presente alcuna TRASFORMAZIONE s.s. come intesa dalla L.R. 53 del 2014.

Ciò nonostante, di seguito saranno esposti i risultati dell’Analisi Preliminare, ovvero, l’Analisi Idrografica-bibliografica-storica prevista dalla L.R. 53 del 2010, per fornire un quadro d’intorno conoscitivo dell’area di studio:

Analisi Idrografica-bibliografica-storica

Tale analisi ha lo scopo di individuare il reticolo idrografico attuale e quello storico recente, per tanto sono state consultate le cartografie disponibili del PAI, tav. 10-27 fig. 1, redatto dall’autorità di Bacino interregionale del Fiume Tronto e del Progetto IFFI. Il sito oggetto del presente studio ricade all’interno di un’area completamente antropizzata, precedentemente occupata dalla Ex Autorimessa Comunale e dalle sede della Protezione Civile Locale, entrambe ubicate all’interno di un capannone in CLS.

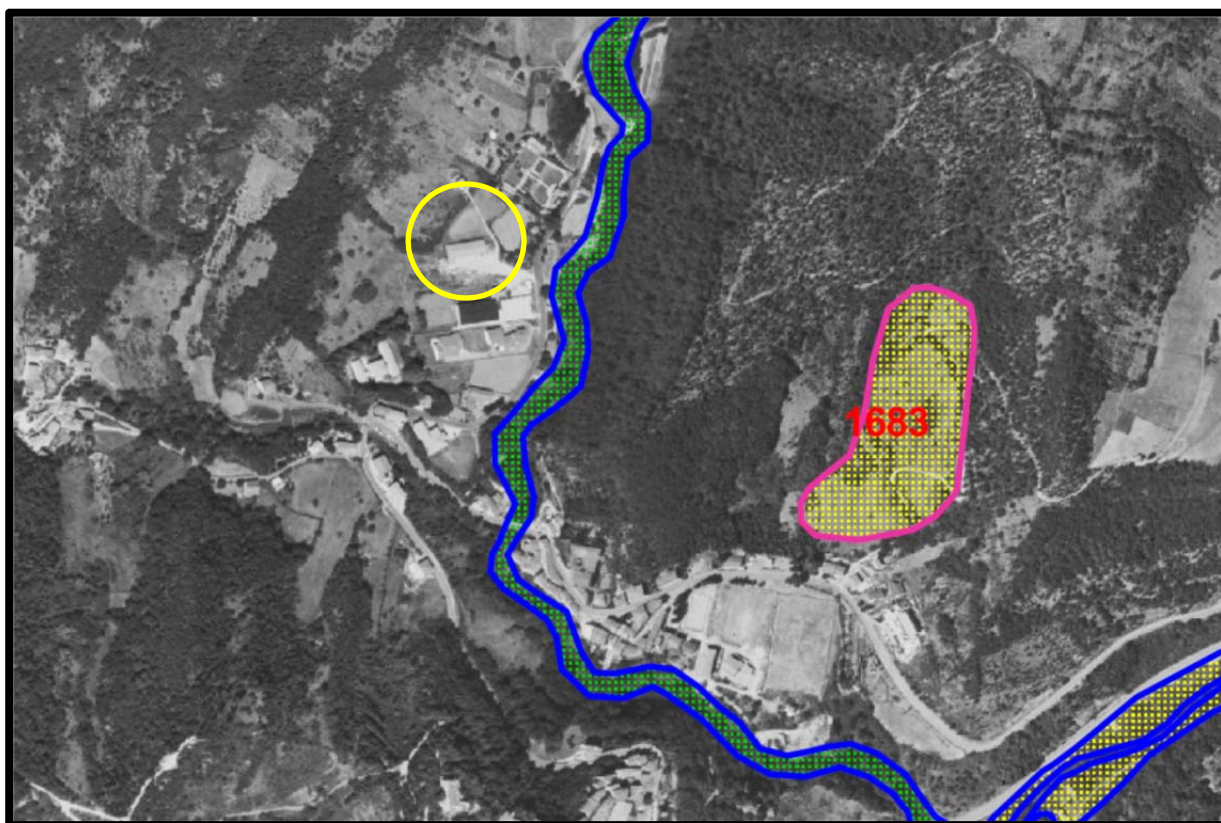


Fig. 1 - Estratto del PAI, redatto dall’autorità di bacino del F. Tronto, tav 10-27, scala a vista.

Per quanto concerne l'Analisi Bibliografica Storica, l'area risulta ubicata su depositi alluvionali recenti e di origine mista (torrentizia e di debris flow), caratterizzati da blocchi e trovanti, calcarei ed arenacei, anche di grandi dimensioni, in matrice sabbioso-limosa, quando presente, caratterizzati da buona permeabilità. Durante l'esecuzione delle indagini geognostiche non è stata rilevata alcuna falda idrica, l'area non presenta acquiferi significativi e pertanto non è soggetta a valutazione della vulnerabilità.

Dall'analisi delle cartografie consultate l'area risulta ubicata ad una quota e distanza tale da non essere interessata da fenomeni di inondazione/allagamento e sicuramente non interessabile dalle dinamiche dei corsi d'acqua minori anche in un orizzonte temporale di lungo periodo; sulla base di quanto espresso si escludono, comunque, dal presente studio i successivi livelli di analisi (Analisi Geomorfologica e Idrologica-Idraulica), pertanto la verifica preliminare, sebbene non sia richiesta in base a quanto esplicitato negli obiettivi, soddisfa la verifica della compatibilità idraulica come previsto dal DRG n°53/27-01-2014 par 2.4.2 e dalle Linee Guida "A" allegate.

Concludendo, dall'analisi idrogeologica e geomorfologica effettuata in prossimità ed all'interno della area di studio, non sono emersi particolari elementi tali da poter condizionare la realizzazione dell'opera in oggetto, inoltre la nuova regimazione dei deflussi da realizzarsi con il progetto, sarà sicuramente più efficace di quella ante-sisma che non era provvista di caditoie e pozzetti di raccolta delle acque di gronda.

Arquata del Tronto 11 luglio 2019

